



Numero 2

Dicembre 2023



REDAZIONE

Direttore: Mirko Tironi, 4^I

Vicedirettrice: Giulia Salvi, 4^I

Revisione testi: prof.ssa Teresa Capezzuto

Componenti della redazione: Emma Biava, 1^A; Alice Mantuano, 1^A; Vittoria Tagliabue, 1^A; Giorgia Clio Trovato, 1^A; Paola Quartini, 1^G; Erika Ali, 1^H; Jada Ikra Islam, 1^H; Akira Viola, 1^M; Hiba Benkiran, 2^B; Elisa Mangeruva, 2^F; Sofia Damiani, 2^G; Anna Bertoni, 2^I; Samuele Vitali, 3^A; Veronika Slobodanyk, 3^B; Noelia Vela Cadima, 3^B; Gabriele Favi, 3^G; Asia Locatelli, 3^G; Gaia Riccio, 4^F; Anna Cornici, 4^H; Carolina Briozzo, 4^I; Giulia Salvi, 4^I; Nogaye Thiam, 4^I; Mirko Tironi, 4^I; A Wilfried Rayan Ninwale, 4^M.

Hanno scritto per questo numero: Emma Biava, 1^A; Vittoria Tagliabue, 1^A; Jada Ikra Islam, 1^H; Akira Viola, 1^M; Elisa Mangeruva, 2^F; Sofia Damiani, 2^G; Samuele Vitali, 3^A; Veronika Slobodanyk, 3^B; Gaia Riccio, 4^F; Giulia Salvi, 4^I; Nogaye Thiam, 4^I; Mirko Tironi, 4^I.

Ha impaginato questo numero: Nogaye Thiam, 4^I

Copertina a cura di: Giulia Salvi, 4^I

Illustrazioni a cura di: Carolina Briozzo, 4^I (Oroscopo di Natale)

Referente del progetto: prof.ssa Teresa Capezzuto



INDICE

EDITORIALE *Finalmente è giunto Natale La speranza di un nuovo anno*, di Mirko Tironi, 4^I e Giulia Salvi, 4^I

IL FALCONIANO ■

8I *neoeletti rappresentanti d'istituto si raccontano...*, di Emma Biava, 1^A, Nogaye Thiam, 4^I, Mirko Tironi, 4^I

ATTUALITÀ ■

19 *COP28, è davvero stata scritta la storia?*, di Mirko Tironi, 4^I

CULTURA ■

23 *Come si festeggia il Natale in Spagna*, di Elisa Mangeruva, 2^F

25 *Dal Giappone il mio manga preferito*, di Akira Viola, 1^M

PERSI TRA LE RIGHE ■

27 *Ancora una volta con te*, di Jada Ikra Islam, 1^H

RECENSIONI ■

29 *LA SERIE TV Young Royals: love or duty?*, di Giulia Salvi, 4^I

31 *Barbie, la pellicola dei record*, di Emma Biava, 1^A e Vittoria Tagliabue, 1^A

33 *ROCKSTAR Il nuovo album di Dolly Parton*, di Samuele Vitali, 3^A

MOSTRE d'ARTE ■

38 *Kusama, l'infinito dura un minuto*, di Akira Viola, 1^M

SPORT ■

41 *Messi e il pallone d'oro*, di Sofia Damiani, 2^G

43 *Formula 1: bilancio 2023 e pronostici*, di Gaia Riccio, 4^F

L'OROSCOPO ■

49 *OROSCOPO di NATALE*, testo di Veronika Slobodianyuk, 3^B; illustrazioni di Carolina Briozzo, 4^I

*Finalmente è giunto **Natale***

La speranza di un nuovo anno

Carə lettore, finalmente è giunto Natale! Lo possiamo intuire dagli addobbi, dalle canzoni che in continuazione risuonano nella nostra mente, dai timidi fiocchi di neve che si intravedono. Ma soprattutto dalla stanchezza che da giorni insegue tutti, alunni e professori, e che alla fine del quadrimestre ci supera e ci aspetta al tanto atteso traguardo: le vacanze.

La tradizione natalizia che più ci coinvolge da quando abbiamo varcato l'adolescenza non è l'allestimento dell'albero o la voglia di scartare i regali, ma il bramoso desiderio di riposo: la magia di questa festività è in grado di farci dimenticare il nostro affanno e di ricaricare le nostre energie. Per qualche settimana abbandoniamo le "spoglie" mura scolastiche per rifugiarci nella pace delle nostre accoglienti case, delle gite in montagna e dei viaggi.

Dicembre, 31 giorni che scorrono

frenetici e che ci traghettano verso la fine dell'anno: la chiusura dell'atto teatrale in cui recitiamo da 365 giorni. Questo periodo appare a tratti estremamente dolce e confortante: con le sue passeggiate per le bancarelle, sorseggiando cioccolata calda e chiacchierando con gli amici.

In questo mese, tuttavia, ci accompagna l'assillo di concludere tutte quelle cose che non desideriamo protrarre nell'anno a venire, con la speranza di poter essere persone completamente nuove dal primo di gennaio. Una volontà che ci porta a modificare il nostro comportamento e a ricercare un cambiamento radicale anche nella società.

Nel nostro Istituto, coloro che più rispecchiano questo proposito sono i nuovi rappresentanti d'istituto: ragazzi coraggiosi e determinati, che hanno avuto il coraggio di far valere le proprie aspirazioni. In questo numero,

abbiamo avuto l'immenso piacere di conoscerli e di sentire le loro opinioni in un'amichevole "chiacchierata", che pensiamo possa essere d'ispirazione per tuttə e possa risvegliare la speranza e la volontà di incidere sul proprio futuro.

Sentimenti che, a tratti, vengono smorzati, o risvegliati, da ciò che vediamo accadere intorno a noi: questo mese la ventottesima conferenza delle parti, principale summit per la lotta al cambiamento climatico, si è conclusa con un timido punto di svolta che, se finalizzato, potrebbe finalmente portare ad un radicale cambio di paradigma nel nostro tessuto sociale ed economico.

Per la prima volta, infatti, il documento conclusivo dell'incontro richiede l'abbandono dei combustibili fossili e una transizione verso fonti energetiche più sostenibili. Un'ottima novità che, tuttavia, rimane insufficiente: le nazioni produttrici di idrocarburi hanno posto il loro veto all'eliminazione di carbone, petrolio e gas naturale dai mix energetici e all'istituzione di limiti temporali

vincolanti. Viene, così, lasciata completa autonomia d'azioni agli Stati mondiali che, come già successo in diverse occasioni, possono non mantenere le promesse fatte senza incorrere in sanzioni. L'Accordo di Parigi, stipulato durante la ventunesima Conferenza delle Parti, rappresenta un esempio dell'atteggiamento fedifrago dell'essere umano: il trattato, infatti, richiede di contenere l'incremento della temperatura media globale ben al di sotto della soglia di 2 °C oltre i livelli preindustriali, valore che, secondo il Gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico delle Nazioni Unite, supereremo di 0.5 °C entro la fine del secolo.

La domanda che ci sorge quindi spontanea è la seguente: per quanto tempo ancora l'uomo potrà essere talmente avido ed egoista da pensare solamente al proprio profitto? La risposta risiede in ognuno di noi, nella nostra capacità di aprire gli occhi e di interessarci di ciò che ci circonda: fin quando una sola persona avrà fiducia nel cambiamento, ci sarà speranza.

Anche se Dicembre appare come un mese atemporale, il mondo non si è mai fermato e gli avvenimenti importanti ed impattanti accadono in continuazione. Per quanto la bolla in cui siamo immersi in questo periodo dell'anno sia comoda e piacevole da occupare, il nostro invito è quello di uscire dalla propria individualità almeno per un secondo e di rimanere consapevoli di ciò che accade. Alla leggerezza che proponiamo in questo numero, affianchiamo infatti l'esortazione a continuare a leggere e diventare cittadini consapevoli dell'unico pianeta che abbiamo.

Come promesso, prima di salutarci, vogliamo darvi un po' di spensieratezza: a chiunque si stesse chiedendo cosa fare durante queste vacanze natalizie, oltre che scartare regali, mangiare pandoro, panettone e svolgere i famigerati compiti, vi proponiamo una serie di contenuti e letture che non vi potete assolutamente perdere e che vi terranno compagnia.

Ormai dall'uscita sempre più imminente della, tanto attesa dai

fan, terza stagione, vi consigliamo, grazie ad un'appassionata recensione, la serie tv esclusiva di Netflix: "Young Royals". Nonostante sia uscito nelle sale cinematografiche a luglio, ed ora sia disponibile su Prime Video, "Barbie" rimane uno dei film più visti nel corso dell'anno e proprio in questo numero troverete il nostro commento a riguardo. Per chi preferisse un bel libro da leggere sotto le coperte, suggeriamo "Ancora una volta con te" di Dustin Thao, oppure il famoso manga "Detective Conan" oltre ad altri consigli per gli "otaku": gli appassionati di questo meraviglioso mondo. Non potete perdervi, voi che amate la musica, la recensione del nuovo album di Dolly Parton. In tema natalizio, se non avete idea riguardo a come festeggiare Capodanno, vi invitiamo a leggere il nostro approfondimento sulle tradizioni più celebri in Spagna. Infine, speriamo di riuscire a strapparvi un sorriso con il nostro spiritoso oroscopo.

Con l'augurio di trovare i vostri spiriti del Natale presente, passato e futuro, che sappiano rinnovare sempre la vostra fede ogni 25 dicembre.

A chi ha speranza e a chi la deve rintracciare,
un buon Natale ed un felice anno nuovo!

Il vostro direttore, Mirko Tironi,
e la vostra vice-direttrice, Giulia Salvi.

I neoeletti rappresentanti d'istituto

si raccontano...

di Emma Biava, 1^A, Nogyay Thiam, 4^I, Mirko Tironi, 4^I

Come ormai da tradizione, la redazione di 1993 ha voluto incontrare e dialogare con i nuovi rappresentanti d'Istituto. Parliamo dei tre candidati eletti per "Listalova", Francesco Cecchetto (5H), Alice Colleoni (5H) e Victoria Boselli (5G), e della candidata eletta per "Realist", Giulia Tecchio (4E). Inoltre, abbiamo voluto intervistare anche i nuovi volti della nostra scuola eletti nella Consulta Studentesca provinciale: Giada Romano (4I), per la lista "Consultiamoci", e Annalisa Ubiali (5H), per la lista "Consulta illuminista". Abbiamo dato loro l'opportunità di presentarsi, di approfondire le tematiche proposte in propaganda e fornire chiarimenti riguardo possibili dubbi circa i loro ruoli e compiti. Grazie a questa "chiacchierata", abbiamo avuto il piacere di conoscere ragazze e ragazzi coraggiosi, disponibili, coscienti del loro ruolo e pronti a farsi carico delle

richieste degli studenti. Ai nostri lettori "l'ardua sentenza!".

INTERVISTA AI RAPPRESENTANTI D'ISTITUTO

**Innanzitutto, piacere di conoscer-
vi! Come vi descrivereste in tre
parole?**

Alice: La prima parola è sicuramente ansiosa: penso di entrare in agitazione molto facilmente, specialmente quando si tratta di organizzare iniziative che implicano la partecipazione di tante persone. Poi, direi solare e affidabile.

Victoria: Io direi creativa perché l'arte e, specialmente la musica, è il mio mondo: nel tempo libero sfogo alla mia creatività scrivendo canzoni. Poi, socievole, in quanto mi piace molto parlare con le persone, conoscerne di nuove e rapportarmi con gli altri. Infine direi curiosa: mi piace conoscere situazioni nuove e allargare la mia visione del mondo.

Giulia: Come prima parola direi sognatrice: mi piace fantasticare sulle idee e immaginare il mio futuro. Come Alice, mi considero ansiosa: questo nuovo compito, per esempio, a volte si trasforma in un continuo riflettere ed esitare. Come ultima caratteristica, credo di essere socievole, in quanto mi trovo molto a mio agio con le persone e, di conseguenza, mi risulta semplice legare e conoscerle.

Francesco: Penso di essere impulsivo, perché non penso tanto prima di agire: la stessa candidatura non è stata molto pensata; mi sono detto “Facciamolo, perché no?”. Come seconda parola sceglierei tranquillo: non sono una persona agitata e penso di vivere sereno senza sentire troppa pressione. Per ultimo dire ambizioso.

Perché avete deciso di candidarvi? È stata una vostra scelta o siete stati incoraggiati?

Alice e Francesco: In realtà, siamo partiti io, Francesco e Paolo, uno dei candidati che purtroppo non è stato eletto. La lista era stata ideata da altre due nostre compagne di classe che, in

seguito, ci avevano proposto di ricoprire questa carica. Prima di presentare le candidature, tuttavia, hanno deciso di rinunciare, lasciando a noi l'opportunità di continuare.

Fino all'ultimo ci siamo chiesti “Lo facciamo davvero?” e, alla fine, abbiamo deciso di “buttarci” ed intraprendere questo percorso. In seguito, sono entrata in contatto con Victoria: grazie alla pagina @falconespotted, ho scoperto che cercava persone con cui candidarsi. Così abbiamo creato il nostro gruppo.

Victoria: Esatto, io ho fatto una ricerca disperata di persone che volessero candidarsi e formare una lista con me. Questo ruolo mi ha sempre ispirato gli anni scorsi; ogni volta, però, mi dicevo “Sono troppo piccola, è meglio lasciare il compito agli altri”. Per due anni, quindi, ho deciso di fare la rappresentante di classe e, dato che mi è sempre piaciuto, quest'anno ho voluto provare a fare qualcosa di concreto ed effettivo per la scuola. Finalmente ho trovato il coraggio di sperimentare questa nuova opportunità; tuttavia, non trova-

-vo nessuno che volesse candidarsi e ricoprire questa carica. Ho deciso, quindi, di scrivere a @falconespotted che, fortunatamente, ha postato la mia richiesta in una storia. Subito Alice mi ha contattato e, dopo aver pensato a tutte le proposte, eccoci qua.

Giulia: Per me, ovviamente, è stato diverso dato che appartenevo ad una lista differente. Il mio “angelo custode” è stata Agata, un’altra candidata di “Realist”, che mi aveva domandato se volessi ricoprire questa carica con lei. Dato che l’anno scorso non ero stata eletta rappresentante di classe per un voto e che lei aveva ricoperto la carica per due anni di fila, abbiamo deciso di fare questo salto insieme. In un secondo momento si è unita una sua amica, Giulia Lotta, e insieme abbiamo creato la lista: era un progetto a cui tenevamo molto, data la possibilità di aiutare concretamente la scuola.

Giulia, data la tua candidatura con “Realist”, come ti stai trovando nel nuovo gruppo?

Giulia: Devo dire molto bene.

All’inizio avevo basse aspettative: avendo sentito aneddoti riguardanti gli scorsi anni in cui il componente della lista differente non veniva considerato, temevo di essere la “pecora nera” non molto accettata. Invece, ho trovato un gruppo molto accogliente con cui sto lavorando piacevolmente.

Concretamente, chi è il rappresentante d’istituto? Qual è il ruolo che ricopre? Secondo voi è una carica che gli studenti conoscono e supportano o necessita di essere più “pubblicizzata”?

Francesco: Se devo essere sincero, gli anni scorsi io non conoscevo molto questa figura; di conseguenza non mi sorprenderebbe se anche quest’anno ci fosse un po’ di disinformazione all’interno dell’istituto. Tuttavia, credo che un minimo di pubblicità stiamo facendola: il professor Morelli, per esempio, sta tenendo un corso proprio sulla rappresentanza. Ho sempre considerato il rappresentante d’istituto come la figura che si fa carico e diffonde la voce degli studenti. Per quanto

riguarda i compiti, devo ammettere che inizialmente pensavo fossero davvero pochi: in prima ed in seconda avevo fatto il rappresentante di classe con pochissime responsabilità e pensavo che il rappresentante d'istituto fosse “bene o male” la stessa cosa. Invece, devo ammettere che vi è decisamente più lavoro da fare.

Alice: Come detto da Francesco, il nostro ruolo è quello di mettere in luce tutte le esigenze degli studenti: siamo la loro voce di fronte alle “autorità” quali la dirigente scolastica, i docenti e il personale. È un compito fondamentale che, a causa del lockdown, è davvero poco conosciuto. Noi di quinta, essendo nati nel 2005, abbiamo frequentato la classe prima proprio durante lo scoppio della pandemia: dal primo giorno d'isolamento, non siamo più stati partecipi delle dinamiche interne dell'istituto. Perciò credo che la figura del rappresentante sia, ancora oggi, abbastanza oscura e poco conosciuta dalla comunità scolastica. Io ho deciso di candidarmi proprio per riscoprire e far rinascere questo ruolo che

considero fondamentale. Tra il carico di lavoro e gli impegni personali, è difficile portare avanti la carica; penso, però, che grazie alla determinazione e alla volontà di migliorare la scuola si possa agire con costanza.

Victoria: Concordo con tutto ciò che hanno detto i miei colleghi. Secondo me, il nostro era un ruolo visto come lontano ed irraggiungibile. Molti studenti non si candidano proprio perché pensano che la carica sia più grande di loro e difficilmente conciliabile con gli impegni. È, ovviamente, una responsabilità sì ed un impegno, ma come detto da Alice, se ci sono la volontà di farlo e la determinazione, è assolutamente fattibile. Ciò che più conta, comunque, è la possibilità di incidere realmente sul nostro istituto.

Come avete scelto il nome della vostra lista?

Alice: Il nome era stato scelto dalle due compagne che avevano creato la lista ed era ispirato alla canzone, diventata virale su Tiktok, “Instalova”. Faceva rima ed era divertente, quindi abbiamo deciso di mantenerlo.

Francesco: Io, se devo essere sincero, non ho mai ascoltato quella canzone e tutt'oggi non la conosco.

Victoria: Quando mi sono unita al gruppo, aveva già questo nome; a me era piaciuto: inizialmente perché sembrava parlare d'amore e, solamente, in seguito ho scoperto che fosse ispirato ad una canzone.

Giulia: Il nome della mia lista, invece, ha una storia diversa: io e le altre candidate ci eravamo incontrate un giorno e avevamo pensato diverse proposte, anche molto divertenti. Alla fine, abbiamo scelto, ed adottato, una via di mezzo tra lo "scherzoso" e il "serio" e così è nato "Realist".

Quale aspetto del vostro programma ha convinto maggiormente gli studenti e vi ha portato alla vittoria?

Francesco: Secondo me, abbiamo vinto perché, con il nostro approccio realista, siamo riusciti a cogliere il disagio che si è formato a causa di alcuni problemi legati alla struttura dell'edificio, come, per esempio, la muffa in alcune classi.

Alice: Concordo con Francesco,

perché abbiamo sottolineato come il punto focale della nostra lista sia il miglioramento della struttura. Attualmente non stiamo ottenendo risultati concreti a causa dell'organizzazione scolastica: i tempi di attesa, infatti, sono molto lunghi. Ci dispiace perché sembra che noi non ci stiamo impegnando a pieno, ma, in realtà, abbiamo proposto tantissime migliorie riguardo la struttura durante il primo consiglio d'istituto. Purtroppo, i lavori necessari richiedono l'intervento di tecnici competenti e ciò rallenta di molto le procedure. Un altro punto di forza che, secondo noi, ha convinto gli studenti è stata la nostra scelta di proporre un programma concreto e di non dedicare troppo spazio a feste o proposte più frivole.

Victoria: Poi, comunque, abbiamo avanzato proposte molto diversificate, come per esempio la tessera dello studente che permette di accedere a sconti in molti bar e ristoranti: iniziativa che abbiamo preso molto sul serio e abbiamo già provveduto ad attivare. In generale, penso ci

siano molti punti validi nella nostra lista.

Giulia: Io, ripensando alle proposte della mia lista, concordo con ciò che hanno detto i miei colleghi. Un altro punto a favore credo sia stato il fatto che, comunque, loro sono studenti di quinta mentre le componenti della mia lista di quarta: credo si faccia, ragionevolmente, maggior affidamento sulle persone più grandi.

L'anno scorso, i rappresentanti erano suddivisi nelle tre sedi; quest'anno, invece, no. Pensate sia una mancanza il fatto che non ci sia nessun rappresentante nella sede "Meucci"?

Sì, in effetti è un problema. Non grandissimo, perché comunque Meucci è abbastanza vicina a Dunant, quindi, in caso di operazioni o necessità, è facile raggiungerla. Crediamo che, magari, il problema possa risiedere nella mancanza di una figura di riferimento nella sede. Sarebbe stata sicuramente peggiore l'eventualità in cui non ci fosse stato nessun rappresentante in Nastro Azzur-

-ro, data la lontananza della sede.

Aspettative per il futuro: quanti punti nel vostro programma pensate che a fine anno verranno effettivamente realizzati?

Victoria: Diversi punti del nostro programma sono già stati realizzati. Le collaborazioni, per esempio, sono già state accordate e stanno funzionando benissimo, mentre l'organizzazione degli ordini del *merchandising* è in corso. Come detto in precedenza, appare più complicato realizzare tutto ciò che riguarda le operazioni di manutenzione, a causa delle tempistiche del sistema scolastico. Il problema è rappresentato dal fatto che è necessario interpellare la Provincia e seguire una serie lunghissima di passaggi burocratici. Noi, ovviamente, ci stiamo provando, tuttavia non possiamo promettere di realizzare tutto entro fine anno: magari gli interventi strutturali avverranno quest'estate. Inoltre, ci stiamo organizzando per pianificare delle feste di fine anno prima delle vacanze di Natale. Naturalmente, qualsiasi altra proposta ci venga suggerita dagli studenti, è ben

accetta.

Francesco: Siamo anche cercando di introdurre la raccolta dell'umido e le fontanelle dell'acqua, proposta con cui stiamo avendo problemi a causa del contratto per le macchinette.

Alice: La dirigente, infatti, voleva già introdurre le fontanelle diversi anni fa. Appena termineranno i contratti attuali, quindi, verranno messe. Purtroppo quest'anno non si farà, ma è possibile che avvenga già l'anno prossimo. Lo stesso vale per la raccolta dell'umido: è necessario aspettare di rinnovare le convenzioni già in corso.

Comunque, molti punti della lista riguardavano attività da svolgere nel secondo quadrimestre, come la cogestione, la posta del cuore, la fashion week. Inoltre, abbiamo proposto l'organizzazione di corsi di tutoraggio e aiuto-compiti che, grazie all'aiuto della professoressa Bianchi, speriamo di reintrodurre al più presto.

Come e quando avete scoperto di essere stati eletti?

Alice: Io non ricordo cosa stessi facendo con esattezza, ma penso stessi studiando. Se non sbaglio

era un venerdì pomeriggio o, comunque, era un giorno di fine settimana in cui, ad un tratto, ho ricevuto un messaggio dal prof. Robert che, già durante la propaganda, ci incitava e ci supportava. Nel messaggio mi aveva scritto: "Avevo ragione"; io, in un primo momento, ero molto confusa e non capivo a cosa lui si riferisse. Dopo poco, ragionando, ho compreso e sono andata subito a controllare la bacheca del registro: così ho visto i risultati.

Victoria: Stessa identica dinamica! Ho ricevuto esattamente lo stesso messaggio.

Francesco: Io non mi ricordo molto bene, credo lo avessero scritto i miei compagni sul gruppo Whatsapp. Mi ricordo di aver letto il messaggio "Sì, abbiamo vinto" e di essere, quindi, andato a controllare la bacheca per vedere i risultati.

Giulia: Io stavo per avere ripetizioni di matematica. Da ore controllavo la bacheca per vedere se erano arrivati i risultati, quando, ad un tratto esce la circolare, la apro e vedo i risultati. Da una parte ero contentissima, mentre dall'altra

ero dispiaciuta per le mie compagne, perché, comunque, erano la mia squadra.

Quale messaggio volete lanciare ai lettori del giornalino?

Alice: Io vorrei dire a tutte le persone timide, e non, che si sentono impaurite di fronte alla carica di rappresentante d'istituto, di non avere paura. Sicuramente, è una grande responsabilità che può sembrare, erroneamente, un masso pesante che a momenti potrebbe "schiacciarti". In realtà non è così, bisogna credere in sé stessi e ricorrere alla propria forza di volontà per sostenerlo. Quando si ricopre la carica, comunque, si scopre che non è un compito spaventoso come sembra: in fin dei conti, siamo tutti studenti e siamo tutti nella stessa situazione. Si ha solo qualche compito in più.

Victoria: Io vorrei dire di non farsi mettere i piedi in testa da nessuno. Se avete delle idee o delle vostre convinzioni, dovete esprimerle ed essere voi stessi. Se gli altri non vi accettano per come siete, allora non è colpa vostra; dovete andare avanti per

la vostra strada, fare quello che più vi piace, che vi fa stare bene e non pensare agli altri. In fondo, la vita è vostra, voi siete unici e nessuno può dirvi cosa dovete o potete fare.

Giulia: Buttatevi! Non abbiate paura di osare. Anche in questo contesto, se volete fare il rappresentante, fatelo, perché è un'esperienza che aiuta a crescere tantissimo.

Francesco: io direi di non avere paura di puntare in alto. Mia nonna una volta mi ha detto "Se si punta in alto, puoi andare sia in alto che in basso; se, invece, già dall'inizio si punta in basso, non puoi che andare in basso.



INTERVISTA AI RAPPRESENTANTI IN CONSULTA STUDENTESCA Innanzitutto, vi chiediamo di descrivervi in tre parole.

Giada: Penso di essere una persona espansiva, in quanto mi piace molto parlare con le persone, conoscerne di nuove e

rappartarmi con gli altri. Poi direi solare e aperta al dialogo e al confronto: penso che due persone debbano necessariamente scambiare i propri punti di vista per crescere.

Annalisa: Io, invece, mi ritengo una persona propositiva, sempre pronta a mettersi a disposizione degli altri e ad organizzare e proporre attività. Penso di essere ottimista, in quanto considero sempre gli aspetti positivi di ciò che accade e non mi lascio frenare dalla paura. Infine, direi composta ed organizzata.

Perché avete deciso di candidarvi? È stata una vostra scelta o siete stati incoraggiati?

Annalisa: All'inizio, pensavo di candidarmi come rappresentante d'istituto. Poi, essendo in quinta, ho deciso di rinunciare a causa delle troppe responsabilità e alla paura di non riuscire a conciliare la carica con i miei impegni. Volevo, comunque, fare qualcosa per rappresentare la scuola e la Consulta mi è sembrata un'ottima opzione.

Giada: Io ho deciso di candidarmi perché mi piace l'idea di rappresentare la scuola e, in

generale, mi sentivo pronta per questo ruolo. Sono giunta a questa conclusione anche perché, avendo già ricoperto per diversi anni il ruolo di rappresentante di classe, mi sembrava un passo alla mia portata. Sono contenta di rappresentare l'Istituto al di fuori delle mura scolastiche soprattutto perché, in questi quattro anni, mi sono sempre trovata bene. Inoltre, anche figure interne alla scuola hanno espresso il loro sostegno alla mia candidatura e mi hanno incoraggiata.

Perché gli studenti dovrebbero identificarvi come figure "chiave" per il loro benessere all'interno del liceo?

Il nostro ruolo è più importante all'esterno della scuola, perché la nostra rappresentanza riguarda ambiti esterni, quindi in collaborazione con altre scuole, ed è importante perché, lo stesso confronto con altri istituti, ci permette di individuare problemi interni alla nostra scuola e trovare una soluzione concreta e comune.

Essendo a contatto con i rappresentanti di altre scuole e, non solo data la presenza di un

Presidente di consulta che ha svolto incontri con le Istituzioni del territorio, come la Regione Lombardia, la Provincia ed il Comune di Bergamo, possiamo portare all'interno della scuola novità per il benessere degli studenti. Attraverso l'assemblea plenaria, che svolgiamo ogni mese, abbiamo la possibilità di conoscere iniziative interessanti che potrebbero essere piacevoli ed utili anche per gli studenti del nostro istituto. La possibilità di confrontarci con le istituzioni, inoltre, ci permette di poter agire, in parte, sulle problematiche concrete che riguardano gli studenti.

Come pensate di farvi conoscere, visto che molti studenti non conoscono la consulta studentesca?

Annalisa: Faccio parte della Commissione Pro-Consulta, che si occupa proprio di promuovere e sponsorizzare la carica. Inoltre, avevo svolto un incontro riguardante la rappresentanza con la professoressa Bianchi, e durante tale occasione, avevamo pensato di proporre un corso durante la cogestione, in modo

da avere la possibilità di spiegare il nostro ruolo e cosa facciamo in concreto.

Come opera la consulta? Cosa può fare a livello provinciale?

La Consulta studentesca è un organismo istituzionale su base provinciale, ed è composta da due studenti per ogni Istituto secondario superiore della provincia. I rappresentanti eletti sono, poi, suddivisi in commissioni, che si occupano di un determinato ambito. Le principali riguardano gli affari sociali, l'ambiente, i trasporti, la comunicazione, la cultura, lo sport, la promozione della carica e di attività orientative.

L'ultima tematica rappresenta una novità proposta quest'anno dal presidente, figura eletta ogni anno ed affiancata da un vicepresidente e un segretario. Quest'anno il Presidente frequenta la classe quinta e ha messo in luce come, nei nostri istituti, manchi un orientamento vero e proprio che non coinvolga solamente il percorso universitario, ma prepari i ragazzi anche a prendere scelte consapevoli. Una volta al mese,

la Consulta si riunisce in un'assemblea plenaria per discutere su problemi o proposte, avanzate dalle varie scuole.

Quali sono i vostri obiettivi?

Annalisa: Speravo di raggiungere l'obiettivo di sistemare il sistema dei trasporti, perché è un problema che c'è da molto tempo e non è mai stato risolto. Spero che, essendoci la commissione trasporti, si possa arrivare a una conclusione concreta. Un'altra tematica che mi sta a cuore è lo sport, che vorrei vedere valorizzato maggiormente.

Giada: Come obiettivi principali abbiamo quelli inerenti il settore che ci è stato assegnato; naturalmente, poi, appoggeremo tutte le idee che verranno presentate dalle altre commissioni. Anche perché, comunque, le proposte pensate per risolvere i problemi più gravi e lampanti, che persistono da molti anni, verranno votate da tutta l'assemblea plenaria. Essendo rappresentanti, dovremmo portare in Consulta le problematiche che vediamo all'interno del nostro istituto e discutendone con gli altri, trovare

una soluzione. Dovremmo farci sentire maggiormente come Consulta: purtroppo quest'istituzione scompare tra le diverse cariche. Gli studenti dovrebbero essere a conoscenza dell'importanza della nostra figura, anche perché le proposte che vengono promosse qui a scuola sono un prodotto del nostro lavoro, soprattutto quelle riguardanti le questioni più importanti.

Volete lasciare un messaggio per gli studenti del nostro liceo?

Annalisa: Nella vita c'è sempre un modo per trovare una soluzione ad ogni problema e il modo migliore per affrontare le avversità è attraverso la comunicazione. L'importante è non arrendersi mai!

Giada: Sono d'accordo con Annalisa. Le relazioni sono fondamentali nella vita di tutti i giorni e, perciò, è importante confrontarsi senza paura di essere giudicati. Bisogna essere aperti al dialogo perché il confronto sta alla base di ogni soluzione. Penso che questa qualità sia fondamentale per il nostro compito.



COP28
UAE

È davvero stata scritta la storia?

di Mirko Tironi, 4^I

A Dubai, la mattina del 13 dicembre, si è conclusa l'ultima plenaria della ventottesima edizione della Conferenza delle Parti. La nuova bozza del Global Stocktake (il bilancio degli impegni), presentata dalla commissione emiratina, è stata approvata all'unanimità tra applausi, abbracci e strette di mano.

Immagini che hanno dato inizio ad una narrativa secondo cui, finalmente, la guerra ai cambiamenti climatici sarebbe iniziata e l'uomo, con le sue valorose azioni, si sarebbe già assicurato la vittoria. La conferenza di Dubai viene, quindi, rappresentata come una pietra miliare, una pagina cioè da ricordare nei libri di Storia. Sarebbe, per così dire, il punto d'inizio di una nuova era: libera dai problemi ambientali che ci circondano.

Tuttavia, tale promessa di cambiamento, leggendo il documento finale, non apparireb-

-be attuabile. Per semplice constatazione dei fatti, affermare che il summit delle Nazioni Unite sia stato un trionfo epocale, è un errore. Per quanto ci siano stati degli indubbi risvolti positivi e passi in avanti, allo stato attuale sembra sbagliato farsi portatori di eccessivo ottimismo. È a dir poco eccessivo e sproporzionato l'uso del termine "storico", che si vuole saldare in modo indissolubile alla Conferenza appena conclusa.



Il documento finale appare come un teorico passo in avanti, un immateriale proposito che rischia di trasformarsi nell'ennesima promessa non mantenuta. Nell'accordo, dopotutto, non sono presenti vincoli che assicu-

-rano il perseguimento di comportamenti virtuosi da parte degli Stati del mondo: non sono, infatti, proposte sanzioni per coloro che non terranno fede alla parola data.

A partire dal 30 novembre scorso, primo giorno della Conferenza, sono stati presentati molteplici traguardi come “storici” che, in seguito a considerazioni anche superficiali, crollano. La prima svolta epocale sarebbe rappresentata dalla ratifica di un accordo per rendere operativo il fondo “Loss and Damage”, ideato per assistere i Paesi in via di sviluppo, particolarmente vulnerabili agli effetti del cambiamento climatico. Denaro che dovrà essere amministrato dalla Banca Mondiale e a cui gli Stati del mondo parteciperanno su adesione volontaria.

Complessivamente ecco i primi impegni finanziari dichiarati: gli Emirati Arabi Uniti, prima Nazione a partecipare, hanno annunciato di aderire con 100 milioni di dollari, come la Germania e l'Italia, mentre il Regno Unito si è fatto carico di 40 milioni, 10 milioni invece dal

Giappone e 17,5 quelli degli Usa. Come si può notare, la cifra raggiunta al momento è esigua: basti pensare che le alluvioni in Emilia Romagna e Toscana hanno causato oltre 10 miliardi di euro di danni.

“Storica” è stata definita la firma di 134 Paesi, fra cui l'Italia, di una dichiarazione sull'agricoltura sostenibile, sistema alimentare resiliente e azione climatica. Per la prima volta, ad una Cop, è stata sancita la connessione fra cibo e cambiamento climatico, con la necessità di coinvolgere anche il settore agricolo nel contrasto, appunto, ai cambiamenti climatici. Oltre alla presa di coscienza circa l'impatto ambientale del sistema di produzione alimentare, tuttavia sarebbe stato soddisfacente leggere impegni concreti, scritti nero su bianco.



Si rendono necessarie proposte pragmatiche su come realizzare una sicurezza alimentare inclusiva, ridurre il ricorso ad allevamenti intensivi, promuovere un'alimentazione vegetale, azzerare l'utilizzo di pesticidi ed antibiotici. La stessa Unione Europea, promotrice delle riforme più ambiziose, non ha ancora approvato il nuovo regolamento relativo alla strategia "Farm to Fork", un piano decennale la cui attuazione è ritenuta fondamentale nella lotta alla riduzione degli sprechi alimentari e per la promozione di un'agricoltura sostenibile.

I suoi risultati dipenderanno dal modo in cui verranno messe in pratica le linee guida stabilite dalla Commissione e da quali saranno le modifiche alle politiche già in vigore. La riforma che più crea malcontento tra i 27 Paesi dell'Unione Europea, e che ha causato ritardi nella ratificazione, chiede proprio una netta riduzione dell'utilizzo di erbicidi e pesticidi tossici. È quindi lecito domandarsi in che termini possiamo aspettarci una riforma globale, se nemmeno agisce in modo incisivo il prota-

-gonista più attivo nella lotta al cambiamento. Ciò che preoccupa maggiormente è la mancanza di un accordo riguardante la limitazione e la prevenzione del processo di deforestazione, proprio per la tutela dei polmoni verdi del pianeta e della loro biodiversità.

Infine, "storico" è l'attributo dato il 13 dicembre al documento finale della Cop28. I risultati, tuttavia, appaiono contrastanti, controversi e non all'altezza dei rischi climatici ed economici globali. Infatti, mentre l'accordo rivendica l'ascolto della scienza, non riesce però a fornire chiarezza e promuovere velocità riguardo la transizione. Il testo, inoltre, presenta diverse lacune che potrebbero dare origine a espedienti per ritardare l'azione: prima fra tutte, il limite temporale per l'abbandono dei combustibili fossili, fissato per il 2050. La reale uscita viene, poi, alterata dalla possibilità di affiancare all'utilizzo di petrolio e gas naturale tecnologie "verdi", come i sistemi di cattura e stoccaggio delle emissioni di gas serra.



Espressione di questo sconforto è stato il fermo e duro discorso rivolto al presidente della Conferenza, Sultan Ahmed Al-Jaber, dalla negoziatrice capo dell'Alliance of Small Island States (AOSIS), la samoana Anne Rasmussen, pochi minuti dopo l'approvazione. «Non è sufficiente fare riferimento alla scienza – ha tra l'altro dichiarato - e poi stipulare accordi che ignorano ciò che la scienza ci dice che dobbiamo fare. Questo non è un approccio che dovremmo essere chiamati a difendere» ha detto, esprimendo sconcerto per la modalità con cui la plenaria finale è stata condotta, pur di raggiungere l'obiettivo. Il risultato è stata un'ovazione, con applausi e urla, rivolta al discorso della Rasmussen, come se il regolamento da lei aspramente criticato fosse stato approvato da un'altra conferenza.

Positivo, se rispettato, è l'obietti-

-vo di triplicare gli impianti di energia rinnovabile e duplicare l'efficienza energetica entro il 2030. Tutti i Paesi sono chiamati a contribuire: il testo riconosce come il costo delle tecnologie a basse emissioni sia calato sensibilmente negli ultimi anni grazie a innovazione ed economie di scala, e sottolinea la necessità di proseguire lungo la stessa via. Storici sono stati la Rivoluzione francese, la scoperta della penicillina, l'approvazione della Dichiarazione Universale dei diritti umani e centinaia di altri avvenimenti. Storico è un evento fondamentale che modifica radicalmente la realtà in cui vive l'uomo e che, di conseguenza, verrà ricordato nei libri. Se queste sono le premesse, possiamo davvero attribuire questa caratteristica all'esito della ventottesima Conferenza delle Parti?

Come si festeggia il Natale in Spagna

di Elisa Mangeruva, 2[^]F

Il Natale, per chi lo festeggia, è forse la festa più tradizionale e in Spagna i festeggiamenti durano fino al 6 gennaio, ma le tradizioni natalizie spagnole e le usanze di Capodanno potrebbero essere un po' diverse rispetto a quelle a cui siamo abituati in Italia, così ve ne presento alcune.

Una delle mie preferite è l'arrivo dei "Reyes Magos" (i Re Magi). A differenza nostra, gli Spagnoli non celebrano l'arrivo di Babbo Natale a dicembre; infatti i regali ai bambini spagnoli vengono consegnati il 6 gennaio dai Reyes Magos. Questo significa che i bambini spagnoli devono aspettare alcuni giorni in più per ricevere i loro doni, anche se oggi questa usanza sta iniziando a cambiare e i bimbi ricevono i regali sia il giorno di Natale che per l'Epifania. In più, i Reyes Magos sfilano ogni 5 gennaio per le strade di ogni villaggio e città della Spagna: cavalcano grandi carri da parata e lanciano dolci e

caramelle ai bambini. Questa sfilata, conosciuta come la "cabalgata" (la cavalcata), è una tradizione natalizia spagnola da non perdere.



Un'altra tipica usanza è quella della lotteria "El Gordo", un nome che dice già tutto, dato che questa parola in spagnolo significa "il ciccione" e sembra essere la lotteria più ricca al mondo. I numeri vincenti vengono estratti la mattina del 22 dicembre in diretta TV: sono dei bambini ad estrarre i numeri vincenti e ad annunciarli ad alta voce.

Riguardo ai piatti tipici spagnoli, nei giorni di festa si possono gustare vari piatti. Il pasto princi-



-pale di Natale si svolge normalmente la sera del 24 dicembre, per la vigilia, durante la quale non manca mai il Jamon serrano, ma anche si possono gustare pesce e frutti di mare: i più richiesti sono i gamberoni.

Per dessert c'è il turrón, cioè il torrone di mandorle dolci, e non può mancare il Roscón de Reyes, tipico dell'Epifania: si tratta di una ciambella con frutta candita ripiena di panna montata o crema pasticcera. Ecco una particolarità di questo dolce: al suo interno si celano due sorprese, la figurita (una miniatura) e la haba (una comunissima fava). La ciambella viene tagliata a fette e distribuita ai commensali; se nella porzione che ti spetta trovi la piccola miniatura, hai l'onore di indossare una corona ed essere il re della festa, ma se la tua fetta contiene invece la fava, dovrai pagare l'intero dolce.

Un elemento natalizio molto

importante per gli Spagnoli è il presepe, presente in ogni casa. Non importa se è piccolo oppure di dimensioni più grandi. L'importante è che il presepe non manchi mai. Nel presepe ci sono statuine e ambientazioni per dare importanza al momento della nascita di Gesù.



Ci possono essere presepi semplici con l'immagine di Maria, Giuseppe e di Gesù nella mangiatoia, oppure si possono trovare presepi con strutture molto grandi ed elaborate che mostrano nei dettagli anche il deserto, i Re Magi e persino il "caganer". È una statuina di un ragazzo catalano: secondo la tradizione inserirla nel presepe porta fortuna, al contrario, non farlo può essere causa di sventure.

Ora sapete quasi tutto sulle tradizioni di Natale in Spagna e vi consiglio vivamente di passare una volta il Natale in vero stile spagnolo. Feliz Navidad!

Dal Giappone il mio manga preferito

di Akira Viola, 1^M

I manga sono conosciuti per essere parte della cultura giapponese. Il mio manga preferito si intitola “Detective Conan”: mi piace perché contiene suspense, un po’ di romanticismo e finzione, ma anche dell’umorismo. Il protagonista è Shinichi, un ragazzo molto intelligente in seconda superiore, che sogna di diventare l’Holmes del secolo. Un giorno, però, al ritorno da un parco di divertimenti, vede uno scambio fra due uomini: uno di loro era vestito totalmente di nero e faceva parte di una organizzazione che Shinichi chiama “Organizzazione nera”.

Essendo concentrato troppo sullo scambio, il ragazzo non si accorge che un altro uomo dell’organizzazione si stava avvicinando alle sue spalle. Viene così colpito da una mazza e perde i sensi; successivamente, quest’uomo gli offre una pillola per ucciderlo, chiamata “APTX 4869”. Fortunatamente per

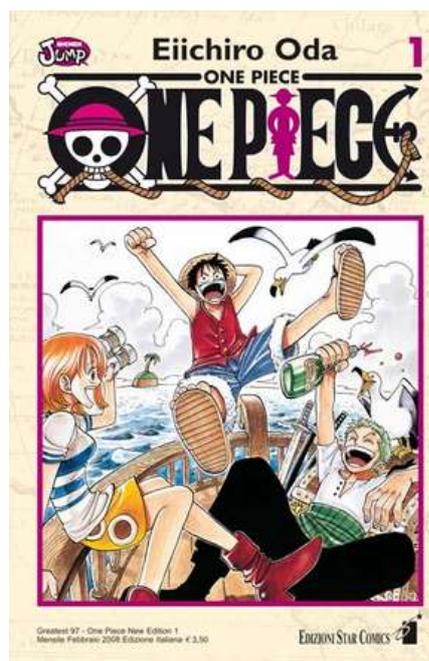
Shinichi, l’effetto della pillola è molto diverso: infatti il ragazzo ringiovanisce di dieci anni. Per non venire scoperto essere ancora in vita, il ragazzo cambia il proprio nome in “Edogawa Conan” e inizia quindi la sua seconda vita da bambino, vivendo a casa della sua migliore amica Ran.



In Giappone “Detective Conan” è molto popolare, perché è seguito sia dai bambini che dagli adulti. Mi ritengo fortunata perché, sapendo leggere la lingua giapponese, possiedo tutti i manga di Conan in lingua originale. Inoltre nel manga

Detective Conan” in giapponese, su tutti gli ideogrammi c'è scritto come si legge, quindi, per coloro che studiano il giapponese, potrebbe essere piacevole provare a leggerlo in lingua. Oltre ai 1.104 episodi, sono stati prodotti ventisei film e il prossimo uscirà in Giappone il 12 aprile 2024.

I manga giapponesi, a differenza dei manga occidentali, si leggono partendo dall'ultima pagina, da destra verso sinistra. Ecco altri manga (e anime) che consiglio ed i rispettivi generi: “One piece” con avventura, fantasy, commedia, azione; “Spy X Family” commedia e azione; “Il mio matrimonio felice” tra fantascienza e amore.



Ancora una volta con te

di Jada Ikra Islam, 1^H

Lo Young Adult “Ancora una volta con te” è uno di quei libri il cui finale non è come tanti altri. Il tema profondo è quello di come affrontare un lutto. Scritto da Dustin Thao, è uscito per la prima volta il 7 aprile 2022. La lettura di questa storia è ideale durante le vacanze o dei viaggi. È straordinario come un avvenimento non proprio avvenuto nella realtà possa farci sognare e avvicinare ai personaggi.

Julie è una ragazza 17enne che, dopo essersi trasferita a Ellensburg, conosce Sam: sono destinati a stare insieme, anche se il legame non è per sempre. Sam vuole diventare musicista e Julie scrittrice. Pianificano la loro estate in Giappone e concordano di affittare un appartamento. Inizieranno e finiranno i loro studi in college. Ma tutto il progetto sprofonda durante una notte fatale, con la morte di Sam. Così Julie si colpevolizza e comprende di aver scelto la via



della sopravvivenza. Si rinchiude in una bolla nebbiosa e si immerge in un’oscurità che la fa soffrire a lungo. Cerca di dimenticare in tutti i modi possibili il suo ragazzo, buttando ciò che riporta il suo nome, ma i ricordi tornano a galla quando legge un messaggio che lui le aveva scritto. Sperando di poter ascoltare la voce di Sam almeno nella registrazione della segreteria telefonica, compone il numero del suo cellulare e...

Questo romanzo è molto consigliato per gli adolescenti, soprattutto per quanti non

stanno vivendo un bel periodo, sentendosi un po' depressi. La storia potrebbe anche far piangere, essendo molto intensa e commovente, soprattutto se alcuni di voi sono sensibili. Dustin Thao, al suo esordio nella narrativa YA, è uno scrittore americano di origini vietnamite che vive nel Sud della California. "Ancora una volta con te" è stato definito il fenomeno di TikTok.



LA SERIE TV

YOUNG ROYALS : love or duty?

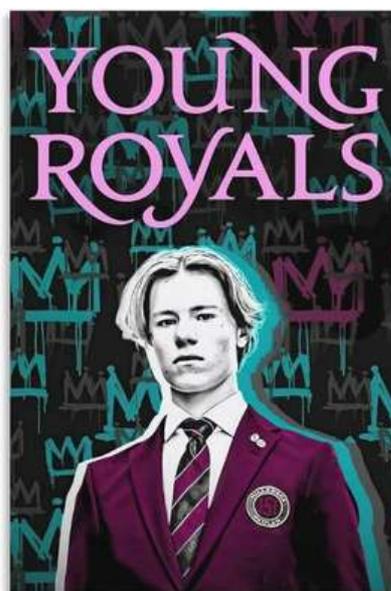
di Giulia Salvi, 4^I

“Hai una nuova notifica da Netflix: *Young Royals* è disponibile alla visione”. Questo è il messaggio comparso sul display di ogni dispositivo collegato alla famosa piattaforma streaming il primo luglio 2021. Chiunque abbia cliccato sul pop-up si sarà ritrovato sulla scheda informativa della serie televisiva svedese.

Va subito detto che la finzione narrativa della storia include alcune tematiche come la conoscenza di sé, la complessità del sentimento amoroso, la ricerca del proprio posto nel mondo, il dilemma fra amore o dovere.

Questa è la trama. A seguito di uno scandalo, il principe Wilhelm, nella fiction secondogenito della Casa reale di Svezia, viene iscritto in un prestigioso collegio, Hillerska, frequentato per lo più da adolescenti appartenenti a famiglie altolocate. A questo punto, le strade possibili sono

due: c'è chi non ha esitato a premere il “play”; e chi, come chi scrive questa recensione, ha aggiunto *Young Royals* alla lista e, senza farlo apposta, se n'è dimenticato. Per poi, però, farla diventare la sua serie preferita.



Quando si preme il tasto “play”, ci si catapulta all’istante in Svezia, dove il giovane principe Wilhelm deve cercare di superare un brutto episodio appena avvenuto, che gli costa la libertà di continuare a studiare in una scuola pubblica. I suoi genitori, infatti, lo obbligano a trasferirsi ad Hillerska, una scuola d’élite in cui tutta la sua famiglia aveva

studiato. Non appena vi arriva, Wilhelm incontra August, suo cugino; Felice, la sua amica d'infanzia; e Simon, un ragazzo proveniente da Bjärstad, in periferia, che riesce a studiare ad Hillerska come esterno dalla residenza, mentre canta durante la cerimonia per festeggiare l'ingresso del principe di Svezia.

I due prendono fin da subito confidenza, fino a capire che il sentimento che li lega non è semplice amicizia. Ma Wilhelm è un principe e ai principi, nella serie tv, non è permesso amare persone del proprio sesso... Fra drammi amorosi, questioni politiche, preoccupazioni e scandali, riusciranno Wilhelm e Simon a coronare il loro sogno, nonostante tutto?

Con una meravigliosa colonna sonora, in cui canta anche Simon, *Young Royals*, realizzata da Lisa Ambjörn, è una serie televisiva che fa sorridere, piangere, arrabbiare con i protagonisti, ma soprattutto li fa amare: è un rollercoaster di emozioni. Wilhelm e Simon, nonostante le diversità sociali, hanno tutto in comune: sono due ragazzi dal cuore d'oro, dolci, gentili, simpatici e generosi.

Gli attori che li interpretano, rispettivamente Edvin Ryding e Omar Rudberg, sono stati scelti perfettamente per il proprio ruolo. Oltre a loro, il cast si compone di Nikita Uggla, interprete di Felice, Malte Gårdinger nei panni di August e Frida Argento, la sorella di Simon, Sara.

I fan della serie sono in trepidante attesa per l'arrivo della terza e - purtroppo - ultima stagione. Secondo alcune fonti, non mancherebbe molto tempo al suo arrivo su Netflix. La recensione si conclude con una citazione molto significativa tratta da *Young Royals*: "Allting är fejk allt i världen är fejk alla människor är på låtsas det är gjorda av metall men jag tycker om dig och det är inte på låtsas". Tradotto dallo svedese: "Tutte le persone sono false. Sono fatte di metallo. Ma tu mi piaci, e questo non è falso".



Barbie

la pellicola dei record

di Emma Biava, 1^A e Vittoria Tagliabue, 1^A

Tra tutti i grandi film usciti quest'anno, "Barbie" è stato di sicuro fra i più visti al cinema. Ha incassato vari record questa commedia con protagonista la famosissima bambola Mattel. "Barbie" è divenuto, in pochissimo tempo, il quattordicesimo film con maggiori incassi nella storia del cinema, con un guadagno complessivo di più di un miliardo di dollari.

La bambola più amata di sempre vive con le altre Barbie, accompagnate dai rispettivi Ken, non molto importanti rispetto al ruolo ricoperto da loro. Nel film la missione delle Barbie è rendere felici le bambine di tutto il mondo, dimostrando loro di poter "essere tutto ciò che desiderano", come detto nella celebre pubblicità. Ci sono, infatti, Barbie presidente, Barbie scienziata, Barbie scrittrice...

La nostra protagonista, interpretata dall'attrice Margot Robbie, comincerà però a mani-



-festare degli strani sintomi, che la renderanno imperfetta portandola a un viaggio nel mondo reale. Qui non gira il mondo come a Barbieland e si assiste ad un'inversione dei ruoli: la protagonista scopre, infatti, che nel mondo reale sono gli uomini a detenere il comando; capisce anche di non avere più uno scopo preciso, in quanto le nuove generazioni la considerano un giocattolo sessista.

Al contrario, Ken trova il suo mondo perfetto, dove può avere un obiettivo preciso e venire apprezzato: così torna a Barbieland e organizza una sorta di colpo di Stato. Finché anche a Barbie succede qualcosa... Non sveliamo tutta la trama, per non far perdere la curiosità di vedere

la pellicola.

Barbie è un film sicuramente ben fatto e, anche se in parte ironico, con un grande significato: non parla solo dell'autodeterminazione di una bambola, che da oggetto finirà per scoprirsi umana, ma parla anche di emancipazione femminile. In particolare, il film costringe a una riflessione sulla parità di genere. La sceneggiatura di Greta Gerwig può considerarsi un manifesto "femminista".

Barbie "riconquista il potere" non tanto nella realtà, quanto nel mondo fantasioso delle bambole, dove i Ken sono meno importanti. Capovolgendo i ruoli, in Barbieland i Ken cercano un proprio ruolo, così come Barbie si sentirà trasformata rispetto al suo solito modo di vivere. Barbie sembra svuotata di ogni identità, ragiona su di sé, infine sceglie con consapevolezza di trasformarsi da bambola a donna reale, nel mondo di tutte noi persone in carne ed ossa. Anche se qui c'è da lottare per i propri diritti.

"Barbie" è un film di intrattenimento per tutta la famiglia; una commedia colorata e divertente, ma anche un musical



creativo. Il cast fenomenale è uno degli elementi che ha aiutato la pellicola a raggiungere grandi risultati, ma la trama e il suo significato sono gli elementi che lo hanno fatto apprezzare dal grande pubblico.



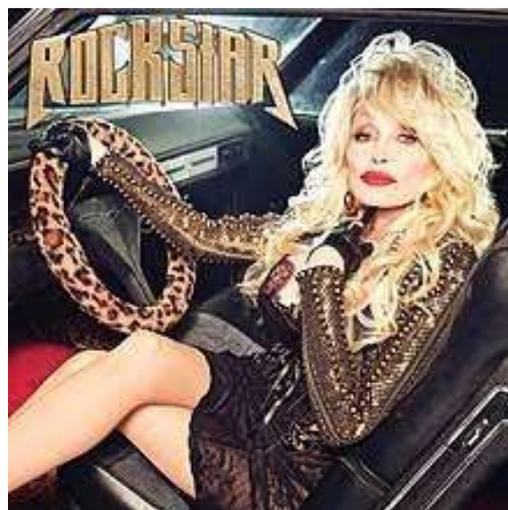
IL NUOVO ALBUM DI DOLLY PARTON

di Samuele Vitali, 3^A

Rockstar è il 49esimo album della 77enne Dolly Parton. Di sicuro, anche se non la conoscete, avete sentito il suo famoso singolo “Jolene”. Dolly, oltre ad essere la regina indiscussa della musica country, è anche attrice, produttrice televisiva, proprietaria di un parco tematico, nonché fondatrice della *Imagination Library*: programma che distribuisce un libro al mese a famiglie in difficoltà con figli sino ai 5 anni.

Nel novembre del 2022 Dolly è entrata a far parte della Rock n’ Roll Hall of Fame per aver ispirato generazioni di artisti di ogni genere musicale, anche il rock. Quindi ha deciso di realizzare un album rock, seguendo un’idea che le ronzava in testa da vent’anni, e di dedicarlo al marito quale grande estimatore del genere. Inoltre, ogni artista che si rispetti ha bisogno di featuring degni di nota: all’album di Dolly partecipano grandi nomi come

Elton John, Paul McCartney e la “figlioccia” Miley Cyrus. Ora partiamo dalla traccia che dà il titolo all’album, poi analizziamo i singoli (da “World on fire” a “What’s up?”), gli inediti (da “Either or” a “I dreamed about Elvis”), le cover (da “Every breath you take” a “Satisfaction”) sino alla chicca finale “Jolene”.



Rockstar

La title track di questo album parla di una ragazza che vuole fare la rockstar, nonostante i suoi genitori pensino che sia una stupidaggine. Lo strumento preponderante è la chitarra elettrica, emblema del *rock n’ roll*,

ma anche la batteria nei ritornelli. La frase più significativa: “They say if you can dream it, you can have it”.

World on fire

World on fire è un brano estremamente politico, cosa più unica che rara per la Parton, che vuole criticare vari aspetti della scena politica statunitense, dalla crisi climatica alle proteste di piazza. L'artista, inoltre, incita i suoi fan ad elevarsi moralmente e ad insorgere contro le ingiustizie. Frase più significativa: “Don't you ever believe words don't break bones”.

Bygones (feat. Rob Halford)

Ha sonorità cupe date dalla chitarra elettrica, che non si ferma mai. Il tema centrale del brano è il passaggio dal passato al futuro. Migliore frase: “When respect is gone, the biggest part of love goes too”.

We are the champions/we Will rock you

Questo medley di due brani tra i più famosi dei Queen ha anche un videoclip con vari filmati di vittorie olimpiche per celebrare le future olimpiadi che si terranno a Parigi nel 2026. Prima viene cantata la maggior parte di We are

the champions e poi il ritornello di we Will rock you. Vi segnalo il verso: “We are the champions, my friends / And well keep on fighting till the end”.

Let it be (feat. Paul McCartney e Ringo Starr)

Iconico brano dei Beatles, che a mio parere incarna in pieno i valori per cui Dolly è conosciuta, interpretato dagli unici componenti del gruppo ancora in vita. Questo brano ha una carica emotiva tra i maggiori dell'album. Verso più importante: “And when the night is cloudy, there is still a light that shines on me”.

What's up? (Feat. Linda Perry)

Brano celeberrimo, che Dolly è riuscita a interpretare con l'autrice. Credo che almeno una volta nella vita ci saremo sentiti spaesati all'alto livello di cui si parla nella canzone. Versi più significativi: “After all these years my Life is still/ To set up the great big Hill of hope/ For a destination”.

Either or (feat. Kid Rock)

Ricorda molto le sonorità prorompenti dei primi gruppi rock. Il testo parla della separazione di due persone, dove

la donna mette l'uomo davanti a una scelta: migliorare o andarsene. Verso più significativo: "This love is done if we ain't completely in it".

I want you Back (feat. Steven Tyler)

Il brano si apre con Dolly che canta con in sottofondo una chitarra elettrica; poi il climax continua e si entra nel vivo della canzone, in cui sono presenti vari cori che rendono molto bene il desiderio che il personaggio cantato ha di tornare con l'ex. Verso più significativo: "And I broke you all to pieces when i walked out on you".

Tried to Rock and Roll me (feat. Melissa Etheridge)

Questo brano è un misto tra country e rock. Parla di un uomo che non prova nessuna emozione per la persona con cui sta uscendo, la quale viene usata per altri scopi. Il brano è il discorso che fa la donna all'uomo. Verso più significativo: "You claim the night, you strike, and then you just walk away".

My blue tears (feat. Simon Le Bon)

Questo è un brano country con sfumature rock ed ha sonorità

molto più tristi rispetto agli altri. Riguarda una tematica già trattata dalla Parton in "I Will always love you", cioè il dover lasciare andare qualcuno. Versi più significativi: "Oh, the only one the I have ever loved has gone away / And I am in no mood for the sunshine today / And I don't know when or if ever again".

Bittersweet (feat. Michael McDonald)

Le sonorità sono molto simili a "Starway to heaven", ma con il ritmo di una ballata. Il brano parla di due persone che si sono innamorate a prima vista ma sul lungo periodo, pur amandosi, non riescono a stare insieme. Verso più significativo: "All the things we loved each other for at first we know despise".

I dreamed about Elvis (feat. Ronnie McDowell)

Questo brano, scritto negli anni Novanta, parla di un avvenimento reale, cioè di quando Elvis voleva fare una cover di "I Will always love you", ma l'etichetta voleva i crediti sul brano, così Dolly rifiutò. Si rivelò la scelta giusta visto che, con la cover di Whitney Houston, gua-

-dagnò abbastanza per aprire il suo parco “Dollywood”. “I dreamed about Elvis” racconta un sogno in cui ci sono Dolly ed Elvis - a cui piaceva “I will always love you” tanto che prima di entrare in tribunale per ratificare il divorzio con Priscilla, la implorò di non mollarlo cantandogli la canzone – e dove lui le fa degli apprezzamenti, per poi cantare un estratto di “I will always love you”. Le sonorità sono quelle caratteristiche del re del *rock 'n' roll*. Verso più significativo: “Well, I told him we all missed him, the the whole world loved the King”.

Every breath you take

È il brano più famoso dei Police. Dolly ha voluto interpretarlo con l'autore Sting. Canzone dal tono melanconico e triste, azzeccato visto che fu scritta dopo la separazione con l'ex moglie Frances Tomelty. Verso più significativo: “Since you've gone, I've been lost without a trace”.

Wrecking ball (feat. Miley Cyrus)

È il brano più famoso di Miley Cyrus: penso che tutti l'abbiamo ascoltato almeno una volta. In questa versione, Dolly canta soprattutto nelle parti coralli.

Frase più significativa: “All you ever did Washington wreck me”.

Heart of Glass (feat. Debbie Harry)

Uno dei brani più famosi dei *Blondie*, insieme a “Call me”. Dolly canta con Debbie Harry, solista dei *Blondie*. Verso più importante: “Love is so confusion, there's no Peace of mind”.

Don't let the Sun go down on me (feat. Elton John)

Nella versione più famosa, il brano viene cantato da George Michael ed Elton John, presente anche in questa cover. Ha sonorità molto forti e prorompenti, che lo rendono un brano molto carico di emozioni. Verso più significativo: “But losin' everything is like The Sun goino' down on me”.

Stairway to Heaven (feat. Lizzo e Sasha Flute)

Brano preferito dal marito di Dolly e arcinoto agli amanti del rock e dei Led Zeppelin. Le sonorità ricordano molto le ballate medievali, poi ingrana la marcia con l'aggiunta della chitarra elettrica che dà una scossa di vita. Segnale: “Cause you know words sometimes have

two meanings”.

You're no good (feat. Emmylou Harris e Sheryl Crow)

Brano dalle sonorità RnB e blues, pur mantenendo nel profondo un'anima un po' rock; particolarmente apprezzabile è il ritornello corale. Segnalo: “Feeling better ‘cause I'm over you”.

Heartbreaker (feat. Pat Benatar e Neil Giraldo)

Le sonorità sono molto forti, con una batteria tuonante e una chitarra che ti graffia i timpani. Anche questo brano è stato reinterpretato con l'interprete originale, Pag Benatar. Versi più significativi: “Your love is like a tidal wave/ Spinnin' over my head/ Drownin' me in your promises”.

Satisfaction (feat. P!nk e Brandi Carlile)

È il brano più famoso dei Rolling Stones ed in questa versione si percepisce ancora il furore dell'originale. Versi più importanti: “About some useless Information / Supposed to fire my immaginaton”.

Jolene (feat. Måneskin)

Questa è una rivisitazione in pieno stile dei Måneskin del bra-

-no più famoso di Dolly Parton, che ha deciso di farsi da parte e mettere sotto le luci della ribalta i Måneskin. Tristemente questo brano è presente solo nella versione deluxe dell'album. Strofa più importante: “Your beauty is beyond compare / With flaming locks of auburn hair / With ivory skin and eyes of emerald green / Your smile is like a breath of spring / Your voice is soft like summer rain / And I cannot compete with you”.



Kusama, l'infinito dura un minuto

di Akira Viola, 1^M

Yayoi Kusama è un'artista giapponese conosciuta in tutto il mondo. Cominciò a disegnare fin dalla tenera età di dieci anni ed ha sempre dipinto con i punti. C'è una storia che si cela dietro quest'arte espressiva. Volete conoscerla? Kusama, ora 94enne, racconta che quando disegnava da bambina, sua madre le arrivava alle spalle per strapparle i disegni dalle mani, così quell'isteria e quel panico hanno influenzato il processo creativo, portandola a concludere in maniera molto veloce il disegno prima che le potesse venire strappato via dalla madre.



Il segreto dei coloratissimi pallini

C'è inoltre un segreto dietro la scelta espressiva dei pois: un gior-

-no Kusama si ritrovò in un campo di fiori nella sua fattoria, e lì accadde qualcosa che le provocò un trauma: «C'era una luce accecante, ero accecata dai fiori, guardandomi intorno c'era quell'immagine persistente, mi sembrava di sprofondare come se quei fiori volessero annientarmi» ha raccontato l'artista. Da quel momento, cercò di riprodurre nelle tele quell'esperienza in diverse maniere.

Un giorno Kusama, passando per un negozio, scorse un libro con i dipinti dell'artista statunitense Georgia O'Keeffe, così decise di scriverle una lettera. Nel 1958 si trasferì a New York, grazie alla risposta alla lettera della O'Keeffe, ma anche attirata dal potenziale sperimentale della scena artistica dell'epoca.

Da New York al mondo

Arrivata a New York, Kusama iniziò a realizzare dipinti monocromatici su larga scala, per i quali ha guadagnato l'attenzione della critica. All'ini-

-zio non fu facile, trovandosi in un mondo dove l'arte era dominata dagli uomini; ma desiderava esporre anche lei nelle gallerie d'arte! Purtroppo, però, non riusciva a farsi strada, perché oltre ad essere donna, era anche giapponese: nessuno, nella società del tempo, la prendeva sul serio. Finché riuscì ad esporre alcuni suoi quadri alla galleria di Brata. Persino un critico famoso, di nome John Donn, elogiò le sue opere, e ciò la fece diventare famosa. Ha realizzato varie mostre in tutti i musei più famosi al mondo: negli anni ha collaborato persino con la maison francese "Louis Vitton".

La mostra a Palazzo della Ragione in Bergamo Alta

Si intitola "Yayoi Kusama. Infinito presente" l'attesissima mostra a Bergamo, aperta a Palazzo della Ragione. La vendita dei biglietti è stata prolungata fino al 24 marzo e gli orari di apertura ampliati per cercare di soddisfare il numeroso pubblico dall'Italia e dal mondo. L'iniziativa, promossa da The Blank Contemporary Art e Comune di Bergamo, è curata da Stefano Raimondi.

Le lucciole sull'acqua

A chi fa il suo ingresso, viene promessa la straordinaria esperienza dell'infinito. Infatti, nella Infinity mirror room "Fireflies on the water" (lucciole sull'acqua), si viene circondati da specchi e lucine di ogni colore; in questa stanza, però, ogni visitatore può sostare solamente un minuto esatto, da solo per confrontarsi con il proprio sé interiore.



Chi vi scrive ha potuto visitare la mostra. Ci sono andata piena di entusiasmo e tutto è risultato più semplice di quanto immaginassi: pareti bianche, una linea nera per descrivere la vita dell'artista, un video all'inizio (anche) per non uidenti e degli sticker per lasciare il proprio "segno" alla fine dell'esperienza... Ho scritto questa presentazione per soddisfare la curiosità di quanti

non troveranno il biglietto. Pur durando solo un minuto, vale proprio la pena provare questa originale esperienza dell'infinito!



MESSI e il pallone d'oro

di Sofia Damiani, 2[^]G

Leo Messi il 30 ottobre ha vinto il suo ottavo pallone d'oro. A consegnargli il premio è stato il suo presidente, Beckham, all'Inter Miami. Messi ha dedicato il pallone d'oro alla moglie, ai figli, ai compagni e a Diego Armando Maradona che, proprio il 30 ottobre, avrebbe compiuto 63 anni.

La storia di Messi

Lionel Andrés Messi Cuccittini, detto Leo, è un calciatore argentino, attaccante o centrocampista dell'Inter Miami e della nazionale argentina, di cui è capitano e con cui è diventato campione del mondo nel 2022 e campione del Sud America nel 2021.

Soprannominato la "Pulga" per via della bassa statura e spesso paragonato al connazionale Diego Armando Maradona, viene ritenuto uno dei più forti calciatori di tutti i tempi. I 44 trofei ufficiali vinti in carriera lo rendono il calciatore più titolato

di sempre. Detiene il record di gol segnati in competizioni ufficiali sia in una singola stagione ed è il calciatore che detiene i record di gol (34) e assist (15) in finali di competizioni ufficiali. Con 35 trofei vinti, è il calciatore più decorato della storia del Barcellona, club di cui detiene anche il record di presenze, gol e assist.

Con la nazionale argentina, di cui è primatista di presenze e reti, ha partecipato alle edizioni del campionato mondiale comprese tra il 2006 e il 2022 e a sei della Copa América, tra il 2007 e il 2021. A livello individuale si è aggiudicato otto volte il Pallone d'oro, sei volte la Scarpa d'oro, sette volte il premio come miglior giocatore del mondo FIFA e tre volte quello di miglior giocatore UEFA. L'IFFHS (International Federation of Football History & Statistics) lo ha eletto miglior calciatore del decennio 2011-2020 e per tre volte miglior marcatore internazionale dell'anno. Inoltre

la rivista inglese World Soccer lo ha eletto per sei anni World Player of The Year.



Il pallone d'oro

Il Pallone d'oro, noto in precedenza anche come Calciatore europeo dell'anno, è un premio calcistico istituito nel 1956 dalla rivista sportiva francese France Football e assegnato annualmente al giocatore che più si è distinto nella stagione sportiva, militando in una squadra di un qualsiasi campionato del mondo. Dalla sua creazione fino all'edizione 1994, il regolamento imponeva che lo sportivo dovesse essere di nazionalità europea per poter aspirare al titolo. L'edizione 1995 segnò un importante punto di svolta per il Pallone d'oro, quando cadde la discriminante

della nazionalità europea, aprendo quindi l'accesso al riconoscimento anche ai giocatori extraeuropei.

In questi anni, tuttavia, si è fatta sempre più aspra la contrapposizione mediatica tra il Pallone d'oro di France Football, premio rimasto sempre di stampo giornalistico, e il FIFA World Player of the Year. Si tratta di un riconoscimento nato nel 1991 per volontà della FIFA, con l'intento di dare un carattere di ufficialità al titolo di miglior calciatore dell'anno, attraverso i voti dei commissari tecnici e dei capitani di ciascuna nazionale di calcio, nonché dei rappresentanti del FIFPro. Per tentare di porre fine a tale "dualismo mediatico", nel 2010 i due riconoscimenti si fusero dando vita a un nuovo premio, cioè il Pallone d'oro FIFA, organizzato in modo congiunto da France Football e dalla FIFA.

Formula 1 bilancio 2023 e pronostici

di Gaia Riccio, 4^F

Il 26 novembre si è conclusa, con il Gran Premio di Abu Dhabi, la stagione 2023 di Formula 1 che ha visto annullati i Gran Premi di Shanghai e Imola rispettivamente a causa del COVID-19 e dell'allagamento. La novità nei circuiti della stagione 2023 è stata Las Vegas, che è tornata ad ospitare un gran premio dopo ben quarantuno anni.

I piloti

Con il posto vuoto lasciato in Aston Martin da Sebastian Vettel, ritiratosi a fine stagione 2022, i piloti hanno iniziato a girare. In particolare Alonso ha occupato il posto di Vettel; il rookie Oscar Piastri, che faceva parte del Junior Program di Alpine, viene annunciato per il posto lasciato da Alonso nel team francese, ma smentisce le voci sulla firma; Pierre Gasly lascia in anticipo Alpha Tauri per prendere il posto vuoto in Alpine e viene sostituito da Nyck De Vries; Daniel Ricciardo scioglie in anticipo il contratto con

McLaren e a metà stagione sostituisce definitivamente De Vries.

E ancora: in McLaren arriva un rookie, il campione 2021 di F2 Oscar Piastri; Nicholas Latifi termina la sua esperienza alla Williams dopo tre anni e il suo sedile viene occupato da un altro rookie, Logan Sargeant; Mick Schumacher lascia la Haas dopo due stagioni e al suo posto torna Nico Hülkenberg. Nel weekend del Gran Premio d'Olanda, Riccardo si frattura il polso e viene sostituito da Liam Lawson, che debutta per la prima volta nella categoria e sostituisce Ricciardo per 5 Grand Prix.

Analisi della stagione

Chiunque nel 2023 abbia seguito la Formula 1 o ne abbia sentito parlare, avrà preso nota dell'assoluta supremazia della Red Bull. La monoposto, cucita addosso al tre volte campione del mondo Max Verstappen, ha permesso a Verstappen di battere diversi record e di superare con

54 vittorie Sebastian Vettel, che si ferma a 53. Nella classifica di vittorie di tutti i tempi, però, restano in vetta Michael Schumacher e Lewis Hamilton, con rispettivamente 91 e 103 vittorie.



Schumacher, Verstappen, Hamilton, Vettel

I record di Verstappen hanno portato anche la stessa Red Bull a battere diversi primati. Non solo: fra i molti record del campione troviamo il maggior numero di vittorie in una stagione e delle uniche tre non targate Max Verstappen, soltanto una non appartiene ad un pilota Red Bull, quella di Singapore firmata Carlos Sainz.



Singapore, vittoria di Carlos Sainz

Mettendo da parte il primo posto, la stagione 2023 ha visto i podi tingersi di diversi colori: Mercedes, Ferrari, Aston Martin e McLaren si sono dati del filo da torcere, alternandosi durante la stagione. A differenza di Aston Martin, che sembrava essere partita alla grande, la McLaren non riusciva ad ingranare bene la marcia: la monoposto era da buttare. La situazione si è ribaltata dopo la pausa estiva: il rientro vede il declino del team di Lawrence Stroll e una rinascita per la MCL60.



Andrea Stella

A fine stagione, il Team Principal Andrea Stella ha raccontato l'accaduto: «Abbiamo iniziato in maniera disastrosa, abbiamo sbagliato il concetto della vettura e i numeri, che avevamo visto in galleria del vento, non hanno trovato riscontro in pista. Ho riunito tutti i ragazzi del team e

senza fare drammi, abbiamo analizzato tutti gli aspetti, cercato di capire dove avevamo sbagliato e provato a rimediare. A quanto pare, i risultati ci hanno dato ragione e, guardando questa seconda parte di campionato, direi che abbiamo lavorato bene e mostrato una squadra molto competitiva, con due piloti forti e veloci».



Oscar Piastri

Tra i due forti piloti della McLaren c'è Oscar Piastri, nel suo anno di debutto in Formula 1. Il giovane pilota australiano ha dimostrato come in passato, nelle categorie minori, di essere un pilota di talento e ha coronato la sua prima stagione con il nono posto del campionato mondiale con quasi cento punti grazie ai quali è stato premiato con l'Autosport Award come miglior rookie. Piastri è stato capace di guadagnarsi due podi, un terzo posto in Giappone e un secondo

posto in Qatar: hanno ben contribuito ai suoi 97 punti di fine stagione.



Fernando Alonso

Altre due menzioni speciali vanno a Fernando Alonso e Alexander Albon. Il 42enne Alonso ancora una volta si conferma come un pilota eccezionale, perché è in grado di arrivare al podio, tenere testa a sfide mozzafiato, come quella con Perez in Brasile, e possibilmente di vincere Gran Premi: è in forma straordinaria e non sembra avere intenzione di mollare.



Alexander Albon

Albon, invece, in questa stagione ha trainato la Williams sulle sue spalle arrivando diverse volte a punti, come in Messico dove è arrivato nono partendo quattordicesimo oppure come nella Sprint Race in Qatar, dove ha terminato al settimo posto.

Prestazioni deludenti per la Ferrari

La rossa ha avuto una stagione a dir poco confusionaria, tra strategie che non funzionavano e problemi tecnici della vettura. Charles Leclerc si è tirato su nel finale, nonostante un DNS e una squalifica nelle ultime cinque gare, riuscendo a prendersi la quarta posizione nel campionato a pari merito con Alonso, che lo supera poiché ha un podio in più, il predestinato chiude quindi la stagione in quinta posizione. Dall'altra parte, l'altro pilota del cavallino scende di molto in classifica finendo la stagione settimo. Per il team, nonostante una nota incoraggiante di ripresa, la stagione è finita con l'amaro in bocca: il secondo posto del campionato costruttori, tanto combattuto, è stato ottenuto dalla Mercedes proprio nell'ultima gara.

Le attese dalla prossima stagione

Se da un lato è difficile prevedere come si presenteranno le monoposto nel 2024, dall'altro possiamo lasciarci andare a dei pronostici per tenere impegnata la mente nella pausa invernale. Gli appassionati sanno che non possono aspettarsi grossi cambiamenti in un'ottica di titolo finale, dato che la Red Bull ha dimostrato una superiorità talmente netta che è difficile immaginare clamorosi colpi di scena; si spera che Leclerc riesca a trasformare le pole del sabato in vittorie di domenica.



La monoposto con cui correranno i piloti della rossa nel 2024 sarà la prima macchina progettata dal Team Principal Frédéric Vasseur. Si prevede ancora un annetto altalenante, prima di poter tornare a dar del vero filo da torcere al campione

del mondo. I tifosi Ferrari probabilmente dovranno pazientare ancora, ma con un Leclerc così non è mai detta l'ultima parola.

Andrea Stella dichiara: «Quando si lavora si può anche sbagliare, lo abbiamo fatto, ma l'importante è mettersi attorno a un tavolo a cercare le soluzioni e non i colpevoli: è questo quello che poi conta alla fine. Senza fare drammi, senza creare inutili pressioni. Si sbaglia, si analizza, si corregge e si prosegue. Fa parte del ciclo delle competizioni e va affrontato serenamente senza cacce ai colpevoli». Il Team Principal della McLaren si aspetta un equilibrio maggiore tra i dieci team, tutti mossi dalla volontà e dalla convinzione di poter almeno accorciare l'enorme distanza che oggi li separa dalla Red Bull.



La Mercedes si profila più forte per il 2024. Il secondo posto del campionato costruttori, preso sulla Ferrari, gli ha fatto guadagnare dieci milioni in più, che aiuteranno sicuramente lo sviluppo della vettura.

Ci si augura per l'Alpine una presa di posizione, poiché sono stati poco costanti in questa stagione specialmente nelle posizioni alte. Resta solo da vedere se, durante la pausa invernale, qualche team sarà in grado di migliorare la propria vettura, tanto da ridimensionare il dominio della Red Bull.

Novità per il futuro

Il mondiale F1 del 2024 sarà di 24 Gran Premi: scatterà il 2 marzo in Bahrain e si concluderà l'8 dicembre ad Abu Dhabi. L'Italia ospiterà il GP dell'Emilia Romagna a Imola il 19 maggio e il GP d'Italia a Monza il primo settembre. Se la griglia rimarrà invariata rispetto a quella del 2023, alla fine della prossima stagione molti contratti scadranno, perciò potremmo assistere a quella che viene chiamata "silly season" per accaparrarsi i piloti migliori o scommettere su giovani promesse



Dal prossimo anno diversi Team cambieranno nome: alcuni di poco, altri più drasticamente come Alfa Romeo che si chiamerà Stake F1 Team Kick Sauber. Per il momento il team Alpha Tauri è stato presentato nella 2024 F1 Entry List come Scuderia Alpha Tauri RB, abbreviazione che si pensa sia del nome Racing Bulls circolato insistentemente nel web come nuovo nome della scuderia faentina; non essendo stata ancora fornita una spiegazione ufficiale, non possiamo fare altro che attendere conferme.

Audi, inoltre, entrerà nel mondiale di Formula 1 grazie alla collaborazione con Sauber, che vede finire la lunga partnership con Alfa Romeo, il cui nome però non sparirà totalmente dalla F1. Secondo quanto riportato da Motorsport.com, inoltre, Alfa Romeo avrebbe trovato un'intesa

commerciale con il team Haas: a partire dalla stagione 2024, i motori della scuderia americana, forniti da Ferrari, verranno rinominati Alfa Romeo.



Livrea Audi per il 2026



OROSCOPO di NATALE

di Veronika Slobodianyuk, 3[^]B; illustrazioni di Carolina Briozzo, 4[^]I

Bentrovati in questo nuovo anno, pronti a scoprire cosa vi aspetta in ogni segno zodiacale. Se non lo siete, preparatevi! Vi sentirete come sulle montagne russe fra *up and down*.

Ariete



Dopo una travolgente estate, dove ti sei lasciato con la tua dolce metà per l'ennesima volta, per avere più libertà, ritorna il freddo e hai bisogno di tante coccole in queste feste natalizie per guardare insieme un bel film come *Mamma ho perso l'aereo*. Ma avrai fortuna quest'anno? Lo scoprirai tu stesso...

Toro



Quest'estate ti sei divertito alla grande, fra feste dappertutto e cibo a volontà. Non avevi nemmeno un secondo in cui stare fermo. Ma adesso con la scuola, hai la testa dentro solo ed esclusivamente i libri: hai festeggiato fin troppo e devi recuperare quelle belle insufficienze che ti ritrovi.

Gemelli



Hai passato quest'estate in solitudine, senza impegnarti più di tanto nel trovare compagnia, perché l'unico amico vero che hai avuto era Netflix. Adesso il tuo migliore amico è la scuola e la marea di compiti che devi finire per domani, se non vuoi prenderti una bella nota lunga due metri dai tuoi professori.



Cancro

Anche questa volta hai messo il divertimento prima di tutto. Ora però non ti guarda più nessuno, per le occhiaie che ti ritrovi a causa delle notti insonni. Consolati... dai, perché passerai delle vacanze natalizie indimenticabili.



Leone

Passata bene la tua vacanza estiva a studiare in spiaggia? Bene, perché ti ritroverai altro studio anche durante le vacanze natalizie. Mi dispiace, ma i professori ti “detestano” troppo.



Vergine

Non è andata male per te, ma adesso per Natale vedi come cambiano le cose e soprattutto la tua intera vita. Resterai a casa per Natale e ti ingozzerai tanto di panettone, che non ne vorrai più sentir parlare fino al prossimo Natale (se non di più).



Bilancia

Vedo che con lo studio stai andando bene, in amore però non molto. Ma non abbassare la testa, perché questo Natale ti porterà un fantastico incontro. Forza e coraggio! A proposito, finisci di recuperare quelle insufficienze che ti ritrovi: non sono tanto belle da vedere.



Scorpione

Novembre è stato il tuo mese fortunato, Natale lo sarà un po' meno, ma anche per te c'è qualcosa di molto carino. Non ti posso rivelare molto, ma un bel regalo lo riceverai, per Capodanno... Meglio se non dico nulla per lasciarti la sorpresa.



Sagittario

Certo che potevi impegnarti di più nel trovare qualcuno con cui passare il Natale e non solo in famiglia. Eh, un po' di impegno ce lo dovevi mettere, ma si vede che preferisci rimanere nel tuo circolo abituale. Sarà per un'altra volta.



Capricorno

Gennaio, come sempre, è il tuo mese fortunato di puro amore, anche se devi aspettare a gioire perché hai ancora molte questioni da risolvere, come scusarti con alcune persone a cui hai fatto un torto.



Acquario

Questo Natale lo passerai fuori dalla tua comfort zone. Mi dispiace, ma dovrai comunicare con molte persone e magari anche in lingue diverse. Esattamente... Trascorrerai le tue vacanze natalizie all'estero!



Pesci

Per te c'è poco da dire... si scherza. Le tue vacanze natalizie le passerai bene solo se uscirai dalla pigrizia e ti metterai al lavoro. Magari comincerai ad essere più carino con le persone, anche un poco, non chiedo molto. Forse per te vuol dire tanto, ma fai uno piccolo sforzo!

